

Sailetto Parla

Periodico trimestrale di informazione Sailettana

ANNO VII - N° 026 - Apr, Mag, Giu '08 - 500 copie -

Direttore Responsabile: ... - Redazione: Gianna Baraldi, Simone Baratti, Sara Mosconi, Lucia Viani.

Hanno collaborato a questo numero: Don Giorgio Bugada, Alba Baraldi Peroni, Stefano Baratti, Anna Battesini, Sandro Bini, Andrea Calzolari, Marco Faroni, Simone Ghiotti, Enrico e Sara Mazzocchi, Marco Viani.

NON CORDIALI SALUTI

Cari lettori,

provate a pensare a come avete trascorso gli ultimi sette anni della vostra vita, a quante cose attorno a voi sono cambiate e a come siete cambiati voi stessi.

Farete fatica a crederci, ma, per una ventina di volte, i più bravi ventisei, avete letto un mio articolo su 'Sailetto Parla'!!

Ma vi rendete conto di quanta gente mi ha conosciuta per mezzo di questo giornalino?! (Sette anni fa non mi salutavano tutte le persone che mi salutano oggi...).

Solo i neo-lettori, forse, non sanno ancora che faccia ho, perchè da tempo non pubblico più la mia foto. Indovinate perchè?...

Sette anni sono passati anche per me e, pur non avendo ancora rughe in viso, sono cambiate molte cose, gli impegni e le responsabilità sono aumentati a dismisura ed il tempo scorre sempre più velocemente, perciò mi trovo costretta ad abbandonare la direzione del giornalino: *mi dimetto da Direttore di 'Sailetto Parla'!!*

Del resto non so se esistano candidature così lunghe, dopo sette anni un *Direttore* rischia di diventare un *Dittatore!*

Trovo inoltre giusto che altri possano provare quest'esperienza, che a me ha dato veramente tanto, spero che ragazzi giovani o gente più matura si facciano avanti, con proposte innovative che diano una nuova impronta al giornalino o, proseguendo su quella vecchia, la migliorino ogni volta, perchè 'Sailetto Parla' possa essere sempre piacevole da leggere, ma anche da scrivere.

Non è necessario essere giornalisti o scrittori, basta solo aver voglia di mettersi in gioco e di comunicare con la gente, perchè 'Sailetto Parla' è un angolo nascosto di pensieri e parole che è dentro ognuno di noi, che apriamo verso la gente che troppe volte non ha il tempo di viverlo.

Io rimarrò comunque disponibile sia come referente che come collaboratore, mentre ora, in qualità di ex-direttore, cari i miei lettori, mi congedo, non porgendovi i miei "*cordiali saluti*" ma, alla stregua della confidenza che si è instaurata in questi anni, permettetemi di salutarvi con un amichevole **CIAO!**

Sara Mosconi

Da oggi potete comunicare con la redazione di 'Sailetto Parla' anche per e-mail, all'indirizzo:

SAILETTOPARLA@GMAIL.COM

'Sailetto Parla' è la vostra voce!

La Risaia

(... Quanti sacrifici e quanti ricordi allegri e tristi ... in quegli anni densi di avvenimenti...)

Come non ricordare la partenza un po' in sordina con il cuore gonfio di tristezza, salire su quei treni di fortuna di primo mattino, viaggiare un giorno intero per raggiungere le risaie della lontana Lomellina ...

Quindici anni di trapianto, altrettanti di mietitura, sono stati belli, oppure sono stati brutti, oggi non saprei dirlo, so che ogni anno ad una certa data raccoglievo le mie poche cose per metterle in quella mia inseparabile valigia di legno, sempre pronta di fianco al letto, che si adattava a secondo delle necessità: al trasporto degli indumenti, a panchina per sedersi, a scrivania ed anche a comodino. Quanti anni sono passati. Il lungo tratto di strada che divideva casa mia situata in via Zargnino e la stazione ferroviaria di Motteggiana ormai lo conoscevo ad occhi chiusi e percorrerlo in quell'ora mattutina ed in quel totale silenzio rendeva



ancora più rumoroso ed ossessionante lo stridere che produceva la ruota della cariola sul sentiero ghiaiato di recente. In quei tempi, per la mia famiglia era quello l'unico mezzo di trasporto di cui disponevamo e sulla quale un mio fratello più grande, in quelle occasioni, vi caricava la mia valigia per trasportarla sino al convoglio.

Inutile elencare le solite e risapute raccomandazioni di circostanza al momento del commiato e, soprattutto, in quel breve tempo che restavo affacciata al finestrino.

Il fischio del treno prima e il lento muoversi delle carrozze poi, contribuivano ad accrescere in me malinconia di chi lascia la propria casa per altri luoghi, seppure per tempi brevi. Intanto, per consolarmi e farmi coraggio, mi ripeteva continuamente: passeranno anche questi quaranta giorni ...

I ritorni erano quasi sempre molto allegri e confusionali, a volte resi anche drammatici dalle momentanee disperazioni di chi troppo ingenuamente ed incautamente aveva donato i propri sentimenti per poi pentirsene; ma il motivo che mi spingeva a quella lontananza forzata era la necessità di quei soldi tanto indispensabili per la mia famiglia e che tenevo gelosamente custoditi -per non perderli- in un sacchetto di tela legato al collo.

Volutamente non intendo ritornare alle solite malinconiche storie di quel periodo (che sono tante ...), ma raccontare un particolare che per me fu decisivo per gli anni che seguirono.

Avevo sedici anni ed era già la seconda volta che mi recavo a lavorare in risaia e, se anche gli eventi di quel tempo così lontano sembrano svanire nel nulla, quel periodo è rimasto vivo nella memoria, perché servì a correggere il mio carattere volubile e ridanciano trasformandomi in una persona matura e coscienziosa (avevo conosciuto da qualche mese quello che sarebbe stato il compagno della mia vita).

La partenza di quell'anno fu molto particolare: prima di tutto riuscii ad ottenere da mio padre che una parte dei soldi guadagnati con gli straordinari sarebbero serviti per farmi cucire su misura un abito, che ancora non avevo e questo per rendermi più carina agli occhi del mio amore; tutto il resto della paga era destinato a saldare il debito accumulatosi dal bottegaio durante i mesi invernali.

F.lli Fontanini
Mangimi e Concimi
per l'agricoltura
Saietto di Suzzara (MN)

Caldi Sapori
panificio - pasticceria
PANIFICIO CATTELAN di Cattelan Vanni & c. snc
Via Alessandro Volta 4/3 MOTTEGGIANA (MN)
Tel. e Fax 0376 527030

La permanenza di quei famosi ed indimenticabili quaranta giorni di lavoro di quell'anno volarono come il vento, complici di vari progetti ed i sogni ad occhi aperti da realizzare al ritorno a casa.

Anche se talvolta la fatica fisica aveva il sopravvento, bastava un niente per ritrovare momenti di esilarante allegria e spensieratezza, risollevandoci un poco dalle tante mortificazioni subite.

Il ritorno coincideva sempre con la domenica della fiera di Motteggiana: un avvenimento quasi "storico" per noi ragazze, perché comportava la passeggiata romantica con l'innamorato, qualche ballo sulla pista di legno oppure consumare a tavolino una granita, tanto per rinfrescarsi e fare anche progetti per l'avvenire.

Finalmente sono tornata a casa.

E' domenica pomeriggio, il mio amore sta aspettando; lo specchio dice che il vestito mi sta a meraviglia e già immagino la sorpresa di quando mi presenterò. Sono felice e mi sembra quasi di volare, però... però non trovo le scarpe, anzi non ci sono proprio. Qualche attimo di incredulità poi il sospetto si chiarisce e diventa tragica realtà: il fatto di essere in tante sorelle... E così ogni tanto se ne verificano le conseguenze...

Subito mi abbandonai ad un pianto disperato che non servì certo al recupero delle mie scarpe; ma spaventate da tanto frastuono le vicine di casa si precipitarono a chiedere cosa mai fosse successo e, con la solidarietà che ci univa, riuscirono a risolvere l'inaspettato inconveniente, proponendomi di sceglierne un paio delle loro che più si adattasse alle mie caratteristiche. E così fu. Risolto in parte l'accaduto, ma ugualmente amareggiata, ci incamminammo in direzione del parco della fiera che, per chi come noi doveva raggiungerlo a piedi, distava circa una mezzoretta.

Un certo malessere ai piedi l'avevo avvertito già dopo i primi passi, fino a diventare atroce con il passare delle ore; ormai le vesciche che si formavano non le contavo più e così trascorsi il pomeriggio trascinandomi a malapena fra smorfie contenute di dolore, tirando coi denti l'ora del ritorno a casa che nelle mie condizioni si presentava abbastanza difficoltoso. Allora, con la spregiudicatezza propria dei miei sedici anni e non avendo alcun'altra possibilità, proposi al mio compagno l'alternativa: se non voleva portarmi sulle spalle, diventava necessario togliermi le scarpe. Accettò di buon grado la seconda soluzione. Ancora un attimo di sosta, qualche saluto qua e là, poi ci accorgemmo che era giunta l'ora del rientro e, con passi lenti e le "mie" scarpe in mano, raggiungemmo l'argine del fiume Po, incamminandoci silenziosi e un po' stanchi con i nostri pensieri. Ci tenevano compagnia le musiche della fiera che allontanandoci arrivava a noi con toni sempre più smorzati. Ogni tanto volgendo lo sguardo si potevano scorgere in una nuvola di polvere le luci colorate della giostra in movimento, che da lontano sembravano un vorticare di fiammelle impazzite.

Dalla riva del fiume lunghe file di alti pioppi che ad intervalli lasciavano intravedere interminabili distese di sabbia; dall'altra parte la nostra campagna, con i filari verdi delle viti che contrastavano con il giallo stopposo dei prati resi arsi dalla continua siccità. Anche la domenica allegra e festaiola ormai se ne stava andando ed il tramonto rosso fuoco garantiva che l'indomani sarebbe stata una giornata altrettanto torrida.

Dalle finestre dei casolari sparsi, in quell'ora già si notavano accese le prime luci e cercando con lo sguardo, riuscii a vedere da lontano, addossata alle altre, la mia casa. Allora sentii una profonda nostalgia: erano tanti giorni che non dormivo nel mio letto, ed il solo pensiero di riavere questa possibilità mi rendeva felice ed appagata.

Un breve tratto di strada per poi ritrovarmi in famiglia, ancora pochi passi e dire addio a quel caldo e soffocante giorno di festa. Soffermai lo sguardo sui miei piedi resi indecenti dalla polvere appiccicosa, ed in presenza della persona che amavo avvertii un certo comprensibile disagio che riuscii a superare sentendo il suo braccio cingermi dolcemente le spalle. Evidentemente anche le grandi e dolci frasi d'amore non rientravano nel nostro linguaggio: noi ci capivamo così.

Mara Acconciature

Via Zaragnino 74/A
Motteggiana (MN)
Tel. 0376.527384

Maria Iotti

BIANCHERIA INTIMA E CORREDI

Via Luppi Menotti 18/cd
Suzzara (MN)
Tel. 0376.522363

ROMA all'udienza del Papa

Mercoledì 18 Giugno

Davanti alla chiesa di Pegognaga, alle due di notte, c'è il raduno di noi pellegrini insonnoliti, infreddoliti e inumiditi per il gran temporale notturno. Aspettiamo ansiosamente l'arrivo del pullman che ci porterà tutti a Roma, tranne due persone che sono rimaste a letto pensando che la partenza fosse il giorno seguente. Una volta sistemati sul pullman tutti cercano la posizione giusta per dormire; solo noi due, i più giovani dell'addormentata compagnia, non chiudiamo occhio per tutta la notte. Nella notte buia abbiamo attraversato la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Toscana e finalmente il Lazio. Verso le sei del mattino uno spettacolo bellissimo: da una parte assistiamo al sorgere del sole dove la natura s'infuoca e dall'altra il calare della notte con luna e stelle. Verso le nove eccoci finalmente a Roma: il traffico del raccordo anulare sembra stritolarci, ma, finalmente, ci appare in tutta la sua grandezza il cupolone di San Pietro che domina la città. Il pullman arriva nei parcheggi sotterranei vicino alla piazza di San Pietro con grande abilità. Tutto il gruppo guidato da una coraggiosa Suor Catalda raggiunge il grandioso colonnato della piazza. Enormi e altissime sono le colonne e noi, rispetto a loro, ci sentiamo delle formiche! Siamo colpiti da alcuni "Giullari" vestiti con uno strano abbigliamento a strisce giallo e blu. Ci viene spiegato però che non sono giullari ma, le guardie svizzere del Papa!! Superiamo tutti i controlli sotto i metal detector, ma ancora non possiamo entrare nella piazza perché sprovvisti di biglietto. Solo Suor Catalda e la signora Roberta sono entrate per procurarci, ma ce li consegneranno solo ad udienza terminata! Ormai siamo impazienti, fa caldo e l'attesa è sempre più dura. Alla fine però le guardie impietose ci fanno passare al seguito della banda che suonando entra nella piazza. Finalmente possiamo ammirare la gigantesca Basilica e l'enorme piazza. Andiamo subito a sederci, ma il nostro gruppo fatica a stare unito. Intorno a noi si sentono tante lingue: l'inglese, il francese lo spagnolo, il polacco... tante bandiere e striscioni sventolano. Sopra tutta questa folla dominano due teleschermi giganti e al centro del sagrato, là in alto, è installato il baldacchino dove siederà e parlerà il Papa Benetto XVI. Alle dieci e trenta in punto tutti si alzano, tutti si agitano e anche noi saliamo sulle sedie per assistere all'ingresso del Papa con la sua auto bianca. Il Papa fa il giro in mezzo ai fedeli salutandoci e benedicendoci. Poi il Papa sale sul suo baldacchino e comincia la sua omelia. Ma noi abbiamo troppo caldo e perciò non resistiamo a lungo sotto il sole cocente. Così cerchiamo il fresco sotto il colonnato e non vediamo l'ora di rinfrescarci con l'acqua della grande fontana. A mezzogiorno l'udienza è terminata. Finalmente si mangia, perché la fame si è fatta sentire da tempo. Nel primo pomeriggio entriamo, dopo una lunga fila sotto il sole, nella Basilica di San Pietro. Ci ha colpito di più la sua vastità, i suoi dipinti e le statue tra cui la Pietà di Michelangelo, il baldacchino del Bernini e il quadro di San Andrea. Verso le sedici, dopo aver gustato il gelato, si riparte da Roma con destinazione Pegognaga, ma verso le diciannove finalmente una sosta con pane casalingo di Franco e Daniela e salame: buonissimi!!! Alle ventitré, dopo canti, preghiere, rosari, giochi e barzellette finisce la giornata. Per noi pellegrini è stata dura, ma ce l'abbiamo fatta e siamo felici di questa esperienza!

Stefano Baratti e Anna Battesini



FAMA PRUNING System
FABBRICA MACCHINE www.famapruning.com

FAMA fabbrica macchine - di Gimmi Marigonda
Via Zara Zanetta, 12 - 46029 Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376 590198 - Fax 0376 591021 - info@famapruning.com

agriturismo

Corte Fabbrica
di Amista Diego

Aperto la sera da giovedì a sabato.
Negli altri giorni aperto per gruppi di min. 10 persone.
Chiuso domenica sera e lunedì.
Si consiglia sempre la prenotazione.

via Dante Alighieri, 21 - 46020 Torricella di Motteggiana (MN)
tel. e fax 0376 520118 - www.cortefabbrica.it
P. IVA 01771390208

Il Signor Parmigiano Reggiano

Cari amici lettori di Sailletto Parla,

in questo numero vi parlerò nei dettagli tecnici della produzione e del mercato di uno dei prodotti più famosi della nostra tradizione: il Parmigiano Reggiano.

Le prime documentazioni di questo formaggio risalgono circa al 1100 d.C., praticamente ai tempi di Matilde di Canossa, e le prime forme di Parmigiano sono state prodotte dai monaci benedettini e cistercensi. Da allora la produzione si è diffusa sempre più nell'areale attuale di produzione, dal Po agli Appennini emiliani e dal Reno (Bologna) al fiume Alseno (Piacenza). Nel '300 le forme pesavano solo 13 kg, perchè le vacche non producevano abbastanza latte per forme più grandi, mentre attualmente le forme sono di circa 40 kg.

Nel 1800 i caseifici divennero a pianta ottagonale (qui a Sailletto si può ancora ammirarne uno vicino al pioppo colossale all'incrocio con strada Bignardina), mentre la marchiatura tipica con la denominazione Parmigiano-Reggiano venne introdotta solo nel '900. La produzione di questo formaggio è molto difficile, perchè agli animali si possono somministrare solo alimenti altamente selezionati, di cui almeno la metà che siano autoprodotti dall'allevatore stesso, inoltre durante la lavorazione non si usa alcun tipo di additivo (al contrario della maggioranza dei formaggi) e non si attua alcun trattamento termico di pastorizzazione. La grande cura e la spesa per produrre il 'Re dei formaggi' purtroppo non sono riconosciute agli allevatori, perchè in questo momento storico di crisi generalizzata, il formaggio viene loro pagato la metà di quanto si può trovare sul banco del supermercato, con grande arricchimento di coloro che nell'intero processo produttivo... fanno meno fatica!



Perchè gli allevatori che conosco io personalmente, ogni mattino si alzano che fa ancora buio e mungono gli animali due volte al giorno per 365 giorni l'anno, e una situazione di mercato di questo tipo francamente la trovo inaccettabile, perchè è vero che pochi di loro si lamentano di tutto ciò, ma vi assicuro che lavorare estate e inverno, con gelo e brina o con il sole e il sudore sulla fronte, per arricchire qualcun altro, non è affatto una circostanza felice. Con questo articolo spero di avervi messo al corrente di una situazione che è di grande attualità fra le persone che ogni giorno possiamo incontrare per strada o in campagna, perchè loro sono i custodi della nostra cultura e tradizione, nonchè i produttori di un alimento che all'estero è popolare quanto la Ferrari. Vi auguro sinceramente delle serene vacanze, alla prossima.

Andrea Dott. Calzolari

SALUS SHOPPING
SALUTE & BELLEZZA

ERBORISTERIA & PARAFARMACIA
Dottorresse Aldrovandi

CENTRO COMMERCIALE PO
VIA MITTERAND 9 B/E
SUZZARA (MN)
TEL. & FAX 0376 - 532294

Idraulica Gorreri

SCN DI GORRERI C. E ROSSATO A.

Via E. Dugoni
Motteggiana (MN)
Tel & FAX 0376.590113



Le ricette di... Sandro e Maria



RISOTTO AL LIMONE

Ingredienti per 4 persone:

riso Arborio 350gr, cipolla 50gr, parmigiano 50gr, 2 tuorli, 2 limoni N.T., buon brodo, latte, olio extra vergine d'oliva, sale, maggiorana fresca.

Procedimento:

tritare la cipolla, farla appassire in un filo l'olio extra vergine d'oliva; quindi tostarvi il riso e lasciarlo cuocere, aggiungendo il brodo caldo poco alla volta, circa 1l. A fine cottura, cioè dopo circa 15 minuti, salare e mantecare il risotto con i tuorli stemperati in 1dl di latte, il parmigiano grattugiato, il succo di 1 limone e la sua scorza a julienne (a listarelle sottili), versare il risotto nei piatti singoli, guarnire con sottili rondelle di limone; e se piace, con foglioline di maggiorana fresca.

CARTOCCINI DI POLLO O TACCHINO AL FORNO

Procedimento per 6 persone:

su 6 fogli d'alluminio disporre 6 belle fette di petto di pollo o tacchino; condire da entrambi i lati con un pesto di sale, pepe, maggiorana, timo e peperoncino. Sbriciolare inoltre 40 gr di parmigiano su ogni fetta, aggiungere una manciata di funghetti a fettine; ricoprire con fiocchetti di burro e chiudere il cartoccino, badando di lasciare solo ad un estremo una piccola apertura. Mettere in forno molto caldo per 30-35 minuti circa.

TORTA DELLE ROSE CON CANDITI

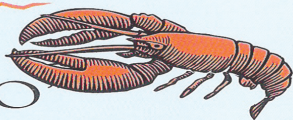
Procedimento:

stemperare 25gr di lievito di birra con 70gr di latte e un pizzico di sale. Impastare con 200gr di farina bianca, lasciando lievitare per 60 minuti; unire altri 500gr di farina bianca, 100gr di zucchero, 6 tuorli a pasta gialla e 300gr di burro ammorbidito. Impastare e lasciar lievitare per altri 45 minuti. Disporre la pasta sulla spianatoia infarinata e stendere con il mattarello ricavandone un rettangolo spesso 1cm. Cospargere sul rettangolo 250gr di canditi misti a cubetti distribuendoli in modo uniforme, così da ricoprire perfettamente tutta la superficie. Arrotolare la pasta sui canditi partendo da uno dei lati più stretti del rettangolo, in modo da ottenere un rotolo abbastanza stretto. Con un coltello affilato ricavare dal rotolo dei tranci regolari di 4cm. Disporre i tranci leggermente distanziati in una tortiera a bordi alti e ben imburata. Cospargere di zucchero semolato e infornare a 200°C per 35 minuti.

bar - ristorante
pizzeria

"LO SCUGNIZZO"

da Gennaro e Antonella



PIATTI TIPICI **NAPOLETANI**
SPECIALITA' PESCE DI MARE - MENU' DI LAVORO
PIETANZE ANCHE DA ASPORTO

via Carobio, 74 Loc. Croce del Gallo - Suzzara (MN)

Tel. 0376.520307

Chiuso il Giovedì

**COPERTURE
EDILI CUGINI**

Coperture con lastre in fibrocemento, Lamiere grecate
Pannelli sandwich, Tegole in cemento, Rifacimenti, Riparazioni
Coperture varie con isolamento termico acustico
SMALTIMENTO AMIANTO

via Nazionale, 51 - SUZZARA(MN)

Tel. e Fax 0376/590366 Cell. 348 6906613/14 P.IVA 01437430208

L'OASI

UNA PAUSA DI RIFLESSIONE NEL RITMO AFFANNOSE DELLE NOSTRE GIORNATE
di Gianna Baraldi

Il Seminario ieri, oggi ... e domani?



SCORCIO DEL RETRO DELLA VILLA DEL PARCO

Il palazzo abitualmente denominato “Il Seminario” da noi Sallettani, vede cominciare la sua storia nel lontano 1500 come residenza di campagna dei primi proprietari delle terre di Salletto, *gli Uberti*, originari di Firenze e legati ai Gonzaga, da cui ricevettero numerosi privilegi. Giovanfrancesco Uberti combattendo sui campi di Fiandra contrasse la malattia che lo portò alla morte nel 1543, lasciando due figlie giovanissime. Bianca Uberti andò sposa a Giovanfrancesco Gonzaga, il quale non si ritenne soddisfatto della dote della moglie rispetto alle promesse fatte, per cui Bianca e la sorella Isabella furono costrette a cedere la proprietà ai fratelli *Lanfranco e Martino Grassetti*,

per risolvere lo stato di “lite pendente”. Al tempo la proprietà era costituita, oltre che dagli edifici rustici, da una semplice casa padronale. Molto suggestivo il *rituale della presa di possesso*: il nuovo proprietario attinge l’acqua dal pozzo, apre e chiude la casa e la stalla, tocca la terra e le fronde degli alberi come atto simbolico di proprietà.

Nel 1560 sorgerà l’attuale villa. La data è incisa in lettere romane sullo stipite di marmo della porta d’ingresso, con le lettere LMG (Lanfranco e Martino Grassetti). L’attività iniziale dei Grassetti era quella di speciali (farmacisti), come risulta dai loro registri finanziari. In seguito si occuparono di investimento edilizi e fondiari, gestione di fornaci, condotta dei dazi. Infine ottennero l’appalto del sale per conto dei signori di Mantova e di Ferrara (novembre 1554).

Sarà proprio da questo passo che risulterà dapprima la fortuna e poi la rovina dei Grassetti. Lanfranco si impegna a prelevare il sale a Longastrino, ai bordi della valli di Comacchio, e a portarlo a destinazione “così per acqua come per terra” nell’area di distribuzione rivierasca al Po tra Ferrara e Cremona. Nel novembre del 1565 il Grassetti acquista l’appalto del sale anche per il mantovano per 10 anni, per un quantitativo di 100.000 sacchi a 24.000 ducati. Tutto andò bene fino al 1570 quando improvvisamente a Mantova si constatò che il numero di sacchi consegnati non corrispondeva alla cifra versata, per cui i signori di Mantova chiesero ai signori di Ferrara la restituzione del denaro in eccesso o il pareggio con una equivalente quantità di sale. Al rifiuto di Ferrara scoppiò un contenzioso che naturalmente si riversò sul Grassetti, che si vide inventariare e sottoporre a sequestro i propri beni. Probabilmente il Grassetti non aveva usato dolo o negligenza, ma era rimasto vittima del sistema di distribuzione del sale, con una miriade di intermediari, infinite clausole, in un gioco troppo grande e forse anche poco corretto. Sta di fatto che tutti i beni furono inventariati: villa padronale, fienile, barchessa con carri, aratri, un torchio da uva; granaio, cantina, case dei braccianti con forno, pozzo, orto; terreni fra i quali la Vegra, il Maise, le Crosette, la Villanova, il Pradazzo, le Valeselle, la Breda, i Ronchi, i Sabbioni, il Boschetto, il Pascolo; bestiame bovino ed equino; tutti i beni in Mantova e provincia. La maggior parte dei beni di Lanfranco erano dichiarati essere goduti “*per indiviso*” col fratello Martino. Nonostante le proteste di quest’ultimo

Mobili Ghidoni

SOLUZIONI D’ARREDO

APERTI L’ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE

Via Forte Urbano 2
Salletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376.590116

Bar Vicky

DI VACCARO VINCENZA

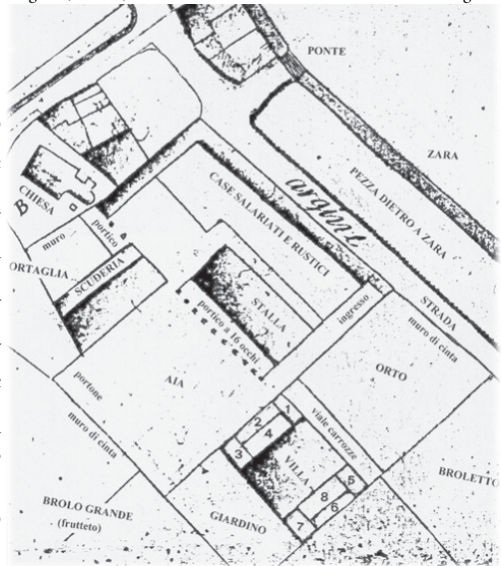
S. S. Cisa 18
Tel. 0376.520165

e le richieste di nullità dell'inventario, nel giugno del 1579 il Senato Ducale di Mantova accoglieva definitivamente la richiesta di sequestro dei beni Grassetti avanzata dal Procuratore Fiscale.

Nel 1588 subentrano nella proprietà i *Furga*, che potenziano l'azienda agricola e acquisiscono numerosi terreni fra i quali il Buttacone, il Campo del Sentiero, il Marzetto, il Marezzo. Ma anche le fortune dei Furga durarono poco in seguito agli eventi politici e militari che coinvolsero il Mantovano. Nel 1635 Lodovico Furga cedeva la proprietà ad *Antonio Capellari* per 19.000 scudi, 40 scudi per ciascuna delle 475 biolche di terra. Il nipote Francesco rimase unico possessore dei beni della famiglia. Francesco fu una figura chiave del casato Capellari. Fu lui ad abbellire ulteriormente e completare la decorazione del palazzo di Sailletto: dipinti raffiguranti paesaggi, scene di caccia, miti dell'antica Grecia. Non avendo avuto figli, Francesco lasciò la proprietà al marchese *Giuliano Bagni*, al quale era legato da amicizia e stima.

E' l'anno 1745. L'inventario della villa allegato al testamento di Francesco Capellari descrive minuziosamente gli ambienti della villa con i relativi mobili e arredi, i materiali con cui sono costruiti, l'orientamento di porte e finestre, sale e camere, la cucina, i quadri, la biancheria, gli ambienti di servizio: *la barchessa, i fienili, la cantina, il cantinino, la tinazzara, il magazzino de' legnami, la naranzara (la serra), la scudaria, la stalla, la biolcaria, il pozzo con ballanza e ballanzino, sostenuto da una cavicchia di ferro (sistema di estrazione ad acqua con asta a bilancere); il cortile, orti, il pascolo degli animali, la colombara, la giazzara*. Si apprende da questo inventario che esisteva un portone nel muro di cinta della villa, dal quale si accedeva alla Chiesa Parrocchiale di Sailletto, da una porta dietro il Coro. La pezza che inglobava i casamenti dei salariati e i rustici aveva un'estensione di circa 5 biolche, ed era compresa fra la strada di Zara, la chiesa, il brolo grande (25 biolche di vigneti, prati e alberi da frutto, posto a sud della corte) e il broletto (3 biolche con vari alberi da frutto, a est della corte, tangente alla strada-argine di Zara, l'attuale Via Zara Zanetta). Infine c'era un appezzamento di 5 biolche, compreso tra la strada e il letto di Zara, terra "*pratava, moriva e saliciva*" (presumibilmente prati, gelsi, salici). Venivano poi le possessioni subordinate: le Pasine, il Fenilnovo (probabilmente l'attuale corte Lupaia), la Possessioncella, il Buttacone.

La corte Grassetti come appare nel catasto teresiano di Suzzara del 1777 con aggiunta la destinazione d'uso dei fabbricati: 1. Tinello - 2. Pollai - 3. Arancera nuova - 4. Cavedio - 5. Cucina - 6. Pollai, Legnaia, Pozzo, Forno - 7. Arancera vecchia - 8. Corte bugata.



Tutto ciò costituiva il ricco patrimonio destinato a Giuliano Bagni, il quale restò particolarmente legato a Sailletto, dove trascorse lunghi periodi e dove morì all'età di 63 anni. Fu sepolto nella nuova chiesa del paese, dedicata a San Leone Magno, costruita col suo determinante contributo. La figlia Maria Clara andò sposa al conte *Pietro Peyri*, nobile di origine spagnola. Pietro fece carriera giuridica, fu docente di giurisprudenza presso l'Università di Pavia. Dal matrimonio nacque Maria Teresa, anch'essa personaggio chiave nella storia di Sailletto. Nel 1786, lo stesso anno in cui moriva il padre, andò sposa al marchese Luigi Cavriani. Il matrimonio fu un evento memorabile, la sposa portava una dote cospicua. Tuttavia, pur essendo immersa in un mondo frivolo, *Maria Teresa Peyri Cavriani* visse semplicemente e con grande slancio di generosità verso il prossimo. La sua opera si svolse sul piano sociale

con continue opere di pietà e di carità, e su quello culturale e dottrinale, per la diffusione e la difesa della religione cattolica. Al Seminario mantovano destinò la villa di Sailletto, da usarsi come luogo di villeggiatura estiva dei chierici. Gli estremi della donazione sono espressi nel testamento scritto nel 1833. Dopo la morte di Maria Teresa, avvenuta nel 1836, l'azienda terriera fu affidata a conduttori privati con contratti di affitto pluriennali. Dopo l'unità d'Italia si evidenziò la crisi tra lo Stato e la Chiesa, che si manifestò anche a Sailletto con la vendita all'asta del patrimonio terriero a favore del dottor *Attilio Portioli e fratelli Moretti*, per lire 93.000 (anno 1868). Il Seminario riuscì a conservare la proprietà della villa, visto il fine morale e di pubblica utilità cui era destinata. Già alla fine dell'800 le condizioni del palazzo erano assai critiche. Furono necessari lavori di ristrutturazione e di riedificazione. In particolare furono costruite le due palazzine di destra e di sinistra e il refettorio. Nel 1898 fu posta la prima pietra della chiesetta situata a levante del palazzo. Nei primi decenni del '900 il numero dei chierici ospiti di Sailletto fu molto elevato, ma la guerra portò anche qui il suo sconvolgimento. Nella villa si installò



M. TERESA CAVRIANI NATA CONTESSA PEYRI

il comando tedesco che dopo la sconfitta abbandonò l'edificio lasciando dietro di sé una scia di danni e vandalismi. Negli anni '60 la villa viveva ormai solo per occasionali incontri organizzati dalle associazioni religiose, per poi essere abbandonata definitivamente.

Il 29 gennaio 1975 la Curia cedeva la villa al Comune di Suzzara, con l'accordo che la villa fosse sistemata a scuola. Ma questo non fu possibile, in quanto l'edificio era troppo antiquato per prestarsi ad un'opera di recupero e restauro delle strutture. Negli ultimi decenni il palazzo è stato vittima di atti di vandalismo, furti di arredi, marmi, perfino colonne, invasione di erbacce e volatili, con le immaginabili conseguenze. Gli abeti maestosi che si ergevano nel cortile antistante la villa sono ormai solo un ricordo, alcuni colpiti dal fulmine, altri da malattie.

(I dati storici, insieme a molte espressioni originali, sono tratti dal pregevole libro *"Villa Grassetti o del Seminario a Sailletto"* di Carlo Parmigiani, stampato nel dicembre 1998. Vi si trova un'ampia e documentata descrizione delle vicende storiche e umane che hanno avuto come testimone per oltre cinque secoli questo luogo, che continua a significare molto per noi sailettani).

Ancora negli anni '70, finché è stato possibile frequentare liberamente gli ambienti esterni, i bambini giocavano nel parco, nel cortile antistante, strisciavano nell'erba alta inventando fantastiche avventure, andavano in cerca di viole in primavera. Ve n'erano di scurissime e profumatissime, morbide al tatto. Noi bambine di allora le chiamavamo "viole di velluto". Ragazzi audaci esploravano l'interno, dallo scantinato al piano di sopra, in cerca non si sa bene di che cosa. Dopodiché taluni raccontavano di rumori strani, di una specie di timore nel percorrere quei luoghi che dovevano aver stimolato la loro fantasia. L'atmosfera degli edifici vetusti, per di più abbandonati e malandati, contiene in sé suo malgrado un'attrattiva, un sapore indefinito quasi di leggenda, un che di misterioso che evoca antiche presenze. Noi di Sailletto siamo legati al Seminario anche per quel che di personale, pur se di poco conto, vi abbiamo vissuto. E' presumibile che il recupero di questo bene sarebbe accolto dalla comunità con grande approvazione, come una rinascita dovuta.



Villa Grassetti (ex seminario)

UN PATRIMONIO DA SALVARE

La villa cinquecentesca dei Grassetti, o anche detta “del seminario”, perché sede (1837-1975) del seminario vescovile, versa in condizioni di evidente degrado. 50 anni di incuria alla quale si sono aggiunti atti vandalici e furti di materiale di pregio come le colonne del chiostro, o le mensole che in ogni stanza ornavano i camini, hanno ridotto la villa nello stato attuale. I pochissimi e insufficienti interventi fatti da parte del Comune di Suzzara, proprietario dal 1975, hanno riguadrato il rifacimento della recinzione nel 1986 e la riparazione di alcuni crolli al tetto nel 2003 e nel 2004.

Oggi, in tema di ristrutturazione e riutilizzo della villa, si prospetta una svolta che ci da motivo di speranza. Negli ultimi mesi del 2007 il Comune di Suzzara ha predisposto un progetto di fattibilità per la generale ristrutturazione della villa costituito di 5 lotti per un valore previsto di 7.350.000 €.

Sul progetto è stato richiesto allo Stato un finanziamento sul “fondo statale per la conservazione dei beni culturali”; contrariamente a tutte le previsioni, il finanziamento è stato concesso e renderà possibile un primo intervento finalizzato a porre la struttura “in sicurezza”, consentendo di accedere alla struttura senza rischi e fermare il progressivo degrado dell’edificio. L’intervento, da realizzare entro il 2009, prevede una pulizia generale delle macerie esistenti e il rifacimento completo del tetto. Il costo del lotto finanziato è di 950.000 € (dei quali 790.000 del fondo statale e 160.000 del Comune di Suzzara). L’intervento ha avuto il sostegno e l’interessamento del FAI (Fondo per l’ambiente italiano) di Mantova, che si propone di organizzare visite guidate alla villa durante e al termine dell’intervento previsto.

La mia personale speranza è che questo primo passo apra una discussione seria sul futuro utilizzo della villa: idee chiare su questo punto sono la premessa necessaria per procedere ai passi successivi.

Il progetto propone tra i possibili utilizzi: struttura per offerta turistica (ospitalità e ristorazione); centro professionale per il recupero della tradizione eno-gastronomica mantovana, sala conferenze e centro di rappresentanza per le imprese, spazi per attività culturali e il teatro.

Ma le possibilità sono molteplici: da un utilizzo per servizi pubblici, ad un utilizzo misto pubblico-privato fino ad un utilizzo totalmente privato attraverso l’alienazione della villa.

E’ evidente come sia auspicabile l’uso pubblico, tuttavia, personalmente ritengo che la priorità sia quella di garantire il completo recupero e riutilizzo della struttura, anche se questo deve comportare la vendita a privati. Utilizzo questo che la villa ha avuto per i primi 400 anni dalla sua costruzione.

E’ previsto, a breve, un incontro pubblico, con la presenza di tecnici ed amministratori del Comune nel quale sarà presentato l’intervento, e avremo l’occasione di un confronto sul tema.

Marco Viani



VILLA GRASSETTI OGGI

Vacanza

Il termine moderno indica lo stacco dal tempo della scuola, come stacco dal lavoro è preferito il termine ferie. Così in Italia continua saldamente a resistere l'uso delle ferie in agosto (Ferragosto).

Il termine ha finito, nel caso, di indicare un tempo in cui si fa un viaggio, si stacca anche fisicamente dal solito ambiente di vita: "prendersi una vacanza".

Il termine riscopre oggi qualcosa del suo significato più antico, originario, inteso non come vuoto e basta: "vacuo" come una persona che sa di poco... ma vuoto del solito tram tram, il lavoro gli impegni le convenienze. L'orario della sveglia, del treno, la corriera. Lo stacco per la mensa o la fuga a casa per un boccone. L'attesa che finisca la giornata, che d'estate non finisce più. Un periodo di tempo libero finalmente, che corre via troppo veloce. Se vai via, anche di spesa, se stai a casa... di compatimento. Come il tempo libero fra l'anno. Quasi più obbligato ancora!

Forse ho esagerato un po'. Ho omesso tutte le preoccupazioni di che cosa raccontare agli amici al ritorno, che magari sono andati più lontano... non dico le spiagge esotiche ma nemmeno una vacanza tutto compreso, animatore incluso. E... mi raccomando, "professionale", uguale a tutte le latitudini, così i bambini si divertono un sacco. Pensare che sarebbe bastato un gest! Aperti sesamo!

Vacanza tempo di grazia

Anche la vacanza è una questione di cuore: se si apre si riempie e le vacanze son più piene di quando si lavora. Di significato e di gioia. Basta guardare i volontari delle feste estive: dove trovano tutte quelle energie? Anche se non lo conoscono, lo vivono; il segreto è custodito dal Vangelo di Gesù: "c'è più gioia nel dare che nel ricevere". Non la trovi in nessuno dei quattro Vangeli, che pur ne sono pieni, ce l'ha conservata San Paolo: potremmo cominciare da qui il suo anno bimillenario, appena inaugurato dal Papa Benedetto.

Vi garantiscono una vacanza felice: una vacanza che fa il vuoto della noia, dello scontato, del così fan tutti. Una vacanza che fa il pieno, anche di Dio: "vacare Deo". Erano le vacanze dei monaci.

"Ora lege et labora" era la legge a San Benedetto, qui vicino a casa. Potrebbe essere l'estate l'occasione di una visita. Con tanta gente che viene da lontano, potremmo aver la sensazione di essere in vacanza all'estero, invece esser al Polirone seguendo uno Zara riscoperto.

Sono i monaci che hanno scoperto il lavoro, come cliberazione della schiavitù. Anzi come fattore di crescita, di autentica libertà perché sempre accompagnato allo studio e alla preghiera. Come i nostri contadini anche i monaci non avevano le ferie, non facevano le vacanze, eppure hanno inventato le ferie, come vacanza diffusa. Come "la Feria d'agosto" erano tante le feste attorno al monastero: tutte le feste degli Apostoli, tante feste della Madonna. Anche il contadino staccava: tolto l'essenziale per la sopravvivenza del bestiame. Ricordati di santificare la domenica e le feste comandate... le tante ferie diffuse tra l'anno. Ricordati di santificare la vacanza: è tempo di grazia, che trasforma l'inesorabile "cronologia" la cronaca delle nostre piccole sconfitte, delle piccole soddisfazioni aprendo il cuore alla grandezza della nostra dignità di figli di Dio, la cui libertà è stata pagata a così caro prezzo. Se ogni domenica e all'occasione anche nei giorni feriali sapremo dire grazie quest'estate avremmo imparato a fare Eucarestia davvero.

Se poi ti farai consigliare una buona lettura, quest'estate oltre che grazie a Dio lo potrai dire a chi ti avrà dato il prezioso consiglio, che avrà aperto oltre al cuore anche il tuo orizzonte

Don Giorgio

Edicola - Tabaccheria

NR

Ricevitoria
di Martignoni Roberto



Via Bacchelli 30e/1 - 46020 Motteggiana (MN)
Tel./Fax 0376.510066 - Cell. 333.4657546

CRONACA RELIGIOSA

I tre mesi di Aprile, Maggio, Giugno hanno presentato vari momenti di importanza religiosa che sono stati vissuti, nella Parrocchia di Sailetto, con una sentita partecipazione spirituale.

APRILE

- Il 6 Aprile, Domenica dopo Pasqua, alle ore 18, in Chiesa abbiamo ascoltato un concerto: cantanti e suonatori sono stati invitati dal Parroco.

- In questo mese abbiamo festeggiato con gioia, il Parroco don Giorgio, perchè il giorno 9 era il suo compleanno e il giorno 23 il suo onomastico.

- Il 25 Aprile, festa di San Marco Evangelista, abbiamo fatto gli auguri di buon onomastico a due bravissimi sposi: Marco Faroni, animatore nella Messa e Marco Viani, che insegna e accompagna i canti religiosi col suono della chitarra.

- A Sailetto, Venerdì 11 Aprile, c'è stata una indimenticabile importante festa per il patrono San Leone Magno e per ricordare l'anniversario della morte di padre Tullio Favali: ha desiderato essere presente il nostro nuovo Vescovo Mons. Roberto Busti. Alle ore 19 è venuto a celebrare la Santa Messa solenne; hanno da lui ricevuto il sacramento della Cresima dieci ragazzi. Hanno concelebrato il nostro attuale Parroco don Giorgio e il Parroco precedente don Alberto Gozzi.

La chiesa era affollatissima con i famigliari dei cresimandi e i loro amici invitati; hanno animato la S. Messa cantori invitati con la loro ricca orchestra.

Dopo, in Oratorio, si è conclusa la cerimonia con una amichevole cena.

MAGGIO mese della Madonna

Ogni sera, dal lunedì al giovedì, si sono riuniti, in una famiglia sempre diversa, gruppi di persone (adulti, ragazzi, bambini) per pregare insieme con il S. Rosario; al venerdì, al sabato e alla domenica si è invece recitato in chiesa.

La Madonna, che è la vera grande Mamma di ognuno di noi, ci ringrazierà con la Sua continua assistenza.

Alla fine del Mese di Maggio don Giorgio ha fatto una solenne

chiusura.

La sera di lunedì, 5 Maggio, parecchie persone della nostra Parrocchia sono andate con la corriera a pregare la nostra Madonna delle Grazie, nel suo Santuario.

In questo mese, inoltre, ogni domenica ricorreva una festa importantissima dell'anno liturgico:

- il 1° Maggio abbiamo pregato S. Giuseppe artigiano, patrono dei lavoratori.

- Domenica 4 Maggio, festa della Ascensione, si è pregato Gesù, risorto, che è tornato in cielo presso Dio Padre.

- Domenica 11 Maggio, festa di Pentecoste, abbiamo pregato lo Spirito Santo, sceso sugli Apostoli, perchè scenda anche su di noi e sui nostri bambini che hanno fatto, in questo stesso giorno, la Prima Comunione.

- Domenica, 18 Maggio, festa della SS. Trinità, noi la invociamo sempre quando facciamo il Segno della Croce e quando recitiamo la preghiera del Gloria.

- Domenica, 25 Maggio, festa del Corpus Domini, abbiamo portato in processione la Sacra Particola, che è il pane consacrato diventato il Corpo del Signore.

- Venerdì, 30 Maggio, festa del S. Cuore di Gesù.

GIUGNO

Anche nel mese di Giugno ci sono date molto importanti, che, se noi, seguendo il calendario, fermiamo per un minuto il nostro pensiero con una preghiera, ogni santo ci aiuterà.

- 13 Giugno: S. Antonio da Padova;

- 21 Giugno: S. Luigi Gonzaga, patrono della Diocesi di Mantova e protettore dei giovani;

- 24 Giugno: Nascita di S. Giovanni Battista, cugino carissimo di Gesù;

- 29 Giugno: S. Pietro e S. Paolo.

Ricordiamo, quindi, che le giornate hanno più senso nella nostra vita, se ogni mattina, guardando il calendario (che abbiamo in tutte le case), chiediamo l'aiuto del Santo di quel giorno, perchè assista ogni nostro familiare nel lavoro, nello studio, nella sofferenza, nelle amicizie...

Alba Baraldi Peroni

SONO RITORNATE IN CIELO TRE NONNE DI SAILETTO

Dina Aldrovandi di anni novanta, il 29 Aprile, Cesarina Imperiali, il 6 Maggio, aveva compiuto 102 anni dieci giorni prima, e Maria Caramaschi Barosi, il 21 Giugno. Le ricorderanno con affetto i Sailettani che le hanno conosciute e ammirate per l'amore e l'esempio trasfusi nelle loro famiglie.



" Dina, resterai nei nostri cuori, per la vita dedicata alla tua famiglia, per la tua fede profonda e sicura, per la dedizione alla casa parrocchiale, ma anche per l'esempio di serena accettazione del tuo graduale declino. Ora sei sicuramente vicina al Signore, insieme a tuo marito Senofonte."

Tuo figlio Luigi, tua nuora Wilma con tutta la famiglia Aldrovandi



" Carissima mamma e nonna Cesarina, tanto amata dai tuoi numerosissimi famigliari, non dimenticheremo mai i tuoi insegnamenti, i tuoi suggerimenti, il tuo esempio. Ora sei in cielo assieme al tuo carissimo Andrea. Anche se tu non sei più qui, noi ti vediamo sempre e ascoltiamo le tue esortazioni che ci danno sicurezza."

Tua nipote Maria Grazia, i tuoi figli con tutta la famiglia Imperiali

"Il 21 Giugno ci ha improvvisamente lasciato la nostra amatissima nonna Maria. Il Signore l'ha chiamata in fretta senza darci li tempo di salutarla. Noi la ricorderemo sempre felice di vederci e di chiederci le nostre cose: scuola, violino, calcio, ecc... Pregheremo sempre perchè possa godere di una pace eterna; la sentiamo sempre vicina nella nostra vita quotidiana, portandola sempre nel nostro cuore."

Enrico e Sara



ACLI, Impegni Futuri

Dopo l'elezione a presidente provinciale delle Acli di Attilio Rossato nel primo consiglio provinciale sono stato chiamato a far parte della presidenza come vicepresidente vicario con delega alla formazione.

Il programma di mandato quadriennale proposto dalla presidenza si articola su quattro temi:

la Politica, i Servizi, le Parrocchie, i Giovani

La Politica: bene che è di tutti e di ciascuno perché indivisibile ma raggiungibile solo operando insieme, individuando e progettando nostre proposte politiche e sociali da proporre agli enti locali, provincia e comuni; operando quindi perché sia recuperata, attraverso un rinvigorismento dei circoli, la loro funzione e la loro capacità di aggregare perché essi possano tornare ad essere i luoghi dove creare occasioni di discussione, di elaborazione, di critica e di proposta per le istituzioni.

I Servizi: impostare un modello organizzativo diverso dal passato che si avvarrà di un comitato dei servizi, denominato "Co.S.I.S", che avrà il ruolo e il compito di coordinare tra loro: i Servizi storici (Patronato, EnAIP), i Servizi di recente istituzione (CAF-Acli, Sportello Consumatori), le Imprese sociali (cooperazione, Seram srl, Palazzo Nonio srl) e le Associazioni specifiche del Movimento mantovano (US Acli, CTA, Unasp, Aval, Fap, ecc.). Si tratta di metterli tutti intorno ad un tavolo per cominciare a costruire un nuovo modo di porsi in relazione, di comunicare, allo scopo di formare una rete che sia in grado di scambiare esperienze, conoscenze e problemi, per progettare e costruire nuove proposte in grado di intercettare, anche in termini di sussidiarietà, le esigenze emergenti dalla gente sul territorio, acquisendo, se possibile, anche la capacità di anticipare le necessità future.

Il rapporto con le Parrocchie: il Movimento deve intensificare questo rapporto per una reciproca valorizzazione. Si tratta però di perseguire e compiere scelte, personali e associative, adeguandole al messaggio evangelico per contribuire alla edificazione di una Chiesa, popolo di Dio, vicina all'uomo e solidale con le vecchie e nuove povertà di questa nostra realtà sociale sempre più complessa, articolata e pluralista.

Certo non possiamo sostituirci ai nostri parroci, non è il nostro compito. Ma, insieme a loro, dobbiamo diventare uno strumento per far crescere la comunità e trasmettere, per quello che ci compete, quel messaggio cristiano che deve essere sempre guida per le nostre attività e i nostri soci e che ci fa mettere sempre in primo piano il bisogno dei più deboli e il rispetto per la persona.

I Giovani: questo tema per ultimo, anche se ritenuto uno dei più importanti, proprio perché necessita di una preparazione e di uno studio molto dettagliato sicuramente molto difficile da affrontare. Non aspetteremo certo l'ultimo anno per discutere e progettare sull'argomento ma, sarà nostra cura, cominciare da subito a costruire relazioni con altre associazioni che si occupano di giovani per studiare e maturare in noi le conoscenze necessarie. Da quello che saremo in grado di costruire con loro dipenderà anche il futuro della nostra associazione. La capacità di confrontarsi con le nuove generazioni può essere per il nostro Movimento una grande opportunità di allargare orizzonti e proposte sociali.

Ricordando una frase del nostro vescovo Roberto che dice: "I giovani, se poni loro obiettivi, sfide difficili e impegnative, ci sono. Sono i primi a non tirarsi indietro e a non mollare. Quello che manca è la nostra capacità di dargli stimoli perché pensiamo solo a dargli tutto".

Prima di partire con il programma, la nuova presidenza e i consiglieri provinciali hanno iniziato un percorso formativo per permettere al nuovo gruppo di conoscere meglio il Movimento per dare loro la possibilità di scegliere il ruolo da assumere nelle Acli e quindi rendersi consapevoli di quanto ognuno dovrà e potrà fare per contribuire alla realizzazione del programma.

Oratorio "Beato Piergiorgio Frassati"

Questi ultimi mesi sono stati densi di appuntamenti fortemente significativi per l'oratorio e per l'intera comunità parrocchiale. In particolare sono stati celebrati i sacramenti di prima Confessione, prima Comunione e Confermazione.



Venerdì 11 Aprile alle ore 19, in occasione della ricorrenza solenne di San Leone Magno e nell'anniversario della morte di Padre Tullio Favali, è stato tra noi il nuovo Vescovo Mons. Roberto Busti che ha conferito il Sacramento della Confermazione a nove ragazzi della nostra parrocchia:

Eleonora Ancellotti, Giulia Belladelli, Silvio Bernardelli, Giorgia Faroni, Massimo Imperiali, Sara Mazzocchi, Claudio Mosconi, Giacomo Rossato, Jessica Scappi, Selene Viani; accompagnati dalle catechiste Serena Capelli e Silvia Bonanno.

I bambini del gruppo catechistico di 4° elementare: Irene Belladelli, Matteo Carini, Nicole Davoli, Alberto Faroni, Maurizio Ferrari, Sonia Gorreri, Francesco Marigonda, accompagnati dalla catechista Lucia Viani hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento della Comunione nella S.Messa di Domenica 11 Maggio nella solennità di Pentecoste.

Lo stesso gruppo nel pomeriggio di Domenica 6 Aprile, aveva fatto la prima Confessione.

Le celebrazioni sono state preparate con cura da Don Giorgio, dai suoi collaboratori catechisti e genitori. Sono stati momenti di particolare partecipazione e di coinvolgimento per tutta la nostra comunità parrocchiale, questo ha fatto in modo che l'impartizione dei Sacramenti diventasse un forte segno di speranza.



Prima Comunione
Sailletto, 11 Maggio 2008

Concludiamo questo articolo con l'invocazione letta dei ragazzi della 1° comunione:

*"Come è bello incontrarti con i compagni, vivere i momenti di impegno,
giocare e ridere insieme. Ma con te, Gesù, oggi è diverso.
Ti sei fatto incontrare da me che sono solo un ragazzo.
Tu, il Figlio di Dio, incontri me e mi fai sentire prezioso per te."*



da Gerry



BAR - RISTORANTE
PIZZERIA ANCHE DA ASPORTO

Via Piazza Lunga 1 - Suzzara (MN)
Tel. 0376.522448

Abbigliamento & Intimo

DI LUCIA E ADELE

FILA - NAVIGARE
LOVABLE - STRETCH



Str. Zara Zanetta 11 - 46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376.520057

Campo Estivo Parrocchiale 2008

La Parrocchia di Sailletto propone il campo estivo 2008 presso Prochenhof a Maranza (BZ), altitudine 1400mt.

Il campo estivo è finalizzato alla formazione dei partecipanti ed è aperto a coloro che intendono collaborare alla sua preparazione e realizzazione.

Note Informative:

Il soggiorno andrà dal 16 al 23 agosto 2008, sarà autogestito e i posti disponibili sono 35. La quota di partecipazione è di € 150,00 e comprende vitto e alloggio; non sono compresi i costi di viaggio e i costi delle escursioni.

I viaggi saranno organizzati dalla parrocchia. Per i fratelli è previsto uno sconto di € 50,00.

All'iscrizione dovrà essere versata una caparra di € 50,00.

L'iscrizione e il versamento della caparra vanno effettuati entro il 6 luglio presso l'oratorio di Sailletto, la Domenica dalle ore 10.30 alle 12.00.

(Tel. 0376.590184)

Don Giorgio e collaboratori

Ringraziamento del FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI a tutti coloro che hanno sostenuto e condiviso l'iniziativa:
petizione "UN FISCO A MISURA DI FAMIGLIA"

Il Forum delle associazioni familiari ha consegnato il 15 maggio, Giornata internazionale della famiglia, al Presidente Napolitano le firme raccolte per la petizione su "Un fisco a misura di famiglia". 1.056.462 firme raccolte "su carta" che si sommano ad oltre 14.886 raccolte on line sul sito www.forumfamiglie.org.

Nel complesso, dunque, 1.071.348 firme che confermano la decisa volontà popolare a favore della famiglia e la richiesta di un riconoscimento ed una tutela da parte della società nei confronti di questa cellula fondamentale della società.

EMERGENZA EDUCATIVA

Giovedì 18 settembre 2008, alle ore 21.00 in luogo da destinarsi (Sailletto o Suzzara) è in programma una conferenza con il dott. Osvaldo Poli psicologo e psicoterapeuta sul tema:

'COSA VUOL DIRE ESSERE BUONI GENITORI'

come evitare di "sbagliare con i figli" senza saperlo e volerlo, per introdurre i genitori nella riflessione sulle dinamiche educative.

Presentano la

FIERA DI S. CARLO

17-18-19-20-21-22/07/08

PARCO COMUNALE di MOTTEGGIANA
"Andreani-Panicali"

GIOVEDI' 17 LUGLIO

"FIESTA LATINA"

NUEVOMUNDOLATINO IN TOUR

DJ ANDREA DAMONTE Animazione di FIASCHINO

Sarà in funzione servizio bar con birreria e piadine

VENERDI' 18 LUGLIO

Ore 20.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO CON

SPECIALITA' "PESCE DI MARE"

Ore 21.30 Serata danzante con **OMAR CODAZZI**

SABATO 19 LUGLIO

Ore 20.00 "35° MILLEPIEDI TRAMONTO SUL PO"

Corsa podistica non competitiva

Ore 21.30 Serata danzante con **RENATO TABARRONI**

DOMENICA 20 LUGLIO

Ore 21.30 Serata danzante con **CARLO ZINI E GLI ZETA**

LUNEDI' 21 LUGLIO

Ore 21.30 Serata danzante con **DIEGO ZAMBONI**
e **TONYA TODISCO**

MARTEDI' 22 LUGLIO

Ore 21.30 Gran finale con l'orchestra spettacolo

FRANCO BAGUTTI

** INGRESSO GRATUITO A TUTTI GLI SPETTACOLI **
**LUNA PARK **

LA POLISPORTIVA DI MOTTEGGIANA E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
ORGANIZZANO

Sabato 12 luglio 2008 ore 21.00

Presso il Parco Comunale "Andreani - Panicali"

MEMORIAL CHIOTTI LINO KARAOKE

DI
MOTTEGGIANA

GARA CANORA A PREMI APERTA A TUTTE LE ETÀ

I partecipanti possono portare 2 canzoni a loro scelta concordate telefonicamente con gli organizzatori.

Le prove avranno inizio alle ore 19.00

ISCRIZIONE 10 €

I concorrenti saranno valutati da una giuria esperta.

Ospite e presidente di giuria sarà

VALERIA VAGLIO

partecipante di **Sanremo giovani 2008**.

Nel corso della serata presenterà alcuni brani tratti dal suo nuovo album "Stato innaturale".



**IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO PER
L'ADOZIONE A DISTANZA DI UN BAMBINO**

Per informazioni e iscrizioni:

Roberto 3334657546

Simone 3388435631

Nel corso della manifestazione sarà aperto il bar con bevande e piadine